

parenti, non molti. Messe banco ozi *etiam* sier Nicolò Donado et sier Simon Lion soracomiti. Messe dito Zeneral il stendardo, fo di suo avo, sier Triadan Griti, a l' Armamento, qual fo capitano zeneral, et morite in la Boiana soto Scutari contra turchi, et era vecchio di età anni . . .

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum*, e consultono la parte di mandar sier Francesco Contarini orator a la Cesarea Majestà, e terminono indusiar a le prime lettere di sier Francesco Corner el cavalier orator apresso quella Majestà, che vgnirà.

Noto. Ogni zorno zonze zurme di Terra ferma in questa terra mandate per diversi territorj, villani zoè, ai qual li comuni danno 6 ducati al mexe oltra la paga tochano de qui; e questi con tamburlini. Li capi vanno per la Piazza di San Marco facendo batajoni etc. Et acadete eri che a Santo Antonio alcuni di questi se apizono con bragolani, quali li disseno: « poltroni andè arar » et fo feriti 3 bragolani.

362 *A dì 18.* La matina, in Quarantia novissima, sier Marco Loredan l'avogador proseguita la causa di tajar la pruova fece sier Antonio Mocenigo di sier Alvixe el cavalier consier, savio ai ordeni, non fata *juridice*, con condition, in termene di zorni 8 si habi reprovado a l'Avogaria, *aliter* sia fuora di l'officio, e tutto quello ha operato in questo tempo stato Savio ai ordeni, stii fermo. Non fo niun a risponder per il Mozenigo, che fu mal fato. Ave 28 de si, 1 di no, 11 non sincere; et cussì è stà privo di Savio ai ordeni, in qual officio è stato do fiate con questa. E doman si seguirà li altri.

Fo aldito in Colegio una differentia di Soracomiti di Zara: uno vol ritornar, nominato Zaneto di Ziprian, e l'altro . . . Detrico è stà electo per el Consejo, e il Colegio fo di varia opinion; bisogna terminarla per Pregadi. Poi fo termenà tutti do arni.

Fo aldito il Soracomito di Traù, nominato Nicolò Vituri, e le *lettere di sier Alexandro Zorzi conte e capitano di Traù*. Scrive, in Traù sono pochissimi homeni di armar una galia, e armandola la terra si svoderà, e turchi, che vicina, li potrà insignorirsi di quella; *unde* parse al Colegio non armar per adesso la galia di Traù, e rimandar il Soracomito indrio.

*Item*, eri quelli di Pago si scusava poter armar de li, perchè si torà quelli lavora le saline a danno di la Signoria. *Tamen* parse al Colegio di armarla li; e li fo consignà la galia.

Vene il Legato dil Papa per le cosse di San Vienti, et fo parlato assai senza conclusion.

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXVIII.*

*Di Cataro, di sier Vincenzo Trun retor et provedador, fo lettere di 22.* Di uno terremoto seguito de li el zorno di la Sensa, a di 17 dil mexe, comenzò a hore una de di, et à ruinato 7 case, risentito le mura di la terra et dil castelo, sfeso in certo locho, *maxime* dove stava la polvere. Per il che quella terra è in grandissimo spavento; fanno ogni di processione. Scrive è stato *etiam* de li attorno, et *maxime* a Ragusi grandissimo.

*Di Liesna, di sier Zacaria Valaresso conte 362 et provedador, di 7, tamen le altre fo di 9.* Avisa come sier Bortolo Falier soracomito eri parti de li, al qual manca ad interzarsi homeni 40. El dito mandò, zà zorni 20, de li una marzeliana carga di olii andava a Ferrara, patron Antonio di Zara, la qual l'ha lassata de li, dice esser contrabando, a custodia di uno suo balestrier, et però la Signoria ordini quello habi a far. Scrive, ozi è venuto da Curzola li uno Giacomo da Ruigno, qual è zorni 36 parte di Constantinopoli. Dice esser stà schiavo di soltan Curcut, fo fradelo dil Signor turco. Referisse è do mexi e mezo ussite di Streto Curtogoli con vele 80 e andò a la volta dil canal di Rodi; et vene nova a Constantinopoli el dito esser stà assediato in uno porto da certe barze e carachie francese, over spagnole, et che hora el Signor fe' ussir altre 100 vele per darli socorso. Dice, el Signor havea tra Constantinopoli e Galipoli vele 300 preparade, et prima si dicea dita armada esser per Mar Mazor contra uno Imperador . . . , ch'è a li confini dil Sophi; e che li soi oratori erano stà retenuti a Constantinopoli; e che 'l Signor era per andar per terra con tutti quelli che hanno provision da aspri 8000 in suso a l'anno, et lo resto, di aspri 8000 in zoso, dovea montar su l'armada. Et che poi, el di di Pasqua, vene nova al Signor, per un barzoto di Ancona zonto a Constantinopoli, come li christiani havea fato liga contro il Signor turco, e che venetiani dava al Papa galie 25, et cussì il re di Franza. *Unde* esso Signor turco, inteso questo, si sdegnò e mandò a chiamar el Baylo, facendoli un gran rebuffo, e che Peri bassà e Mustafà bassà placò ditto Signor; e si giudicava dito Signor avesse mudà fantasia, et che 'l facesse ussir tutta l'armada contra venetiani per Cypro. Scrive come da Ragusi, per molti venuti, dicono quella terra esser in grandissimo spavento per li terremoti che ogni zorno usano dal di di la Sensa in qua, quali hanno fato e fanno ruine grandissime, et *ultimate* è stà dito ozi l'ha ruinà la caja di Giacomo di Zulian fidelissimo nostro, sichè la terra è meza aban-